



REGIONE
TOSCANA



Bando per la promozione dei
Contratti di Fiume in Toscana
triennio 2019/2021

**“Verso il Contratto di Lago Porta”
SECONDO INCONTRO
COMITATO PROMOTORE
INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA
Giovedì 2 luglio 2020 ore 12:30**



Ordine del giorno previsto per la riunione (tra parentesi i punti non completati):

1. (Intervento da parte dell'Assessore comunale di Montignoso Poggi con aggiornamenti riguardanti il Lago di Porta su):
 - riunione della Commissione ambiente su ipotesi SIC/SCS tipo C zona speciale di conservazione coincidente con ZPS;
 - (incontro richiesto dal Sindaco e sopralluogo con associazioni ambientaliste per l'emergenza seccatura Lago a causa di manomissione paratia);
 - nuove consulenze/azioni attivate dal Comune di Montignoso sulle maleodoranze.

2. **Aggiornamento da parte dell'Università di Firenze sulle consulenze relative agli obiettivi previsti dal Documento di Intenti Verso il Contratto di Lago Porta:**
"salvaguardia della qualità dell'aria";
"gestione naturalistica con sperimentazione ed eradicazione del *Myriophyllum aquaticum*, reintroduzione di piante autoctone, gestione del canneto e dei livelli idrici".
3. **Presentazione del Dirigente Costabile del Settore assetto idrogeologico – Regione Toscana di progetti/studi regionali su argini e sfioratore del Lago di Porta**, relativi all'obiettivo del Documento di Intenti "monitoraggio delle arginature circondariali del Lago di Porta e successiva identificazione di interventi per prevenire dissesto idrogeologico, di eventuale potenziamento ed efficientamento energetico degli impianti idrovori"

Presenti:

Regione Toscana Settore assetto idrogeologico: Costabile Gennarino, Dirigente.

Università di Firenze: Venturi Stefania, Vaselli Orlando; a fine riunione partecipa anche Giannini Luciano.

Legambiente Versilia: De Betto Letizia, Baldaccini Gilberto.

Comune di Pietrasanta: Bigi Paolo Consigliere comunale, Guicciardi Giuliano funzionario.

Comune di Montignoso: Poggi Massimo Assessore Ambiente, Vietina Barbara ufficio Ambiente, Orsi Cristiano presidente commissione ambiente; a fine riunione partecipa anche Lenzetti Paolo consigliere comunale Movimento 5 Stelle

WWF: Giannelli Luca

Legambiente Massa-Montignoso: Ronchieri Isabella

Federalberghi Costa Apuana: Giannetti Sabrina

Ordine degli architetti Provincia Massa Carrara: Nicoli Silvia

Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: Conti Nicola, Pamela Giani.

Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione (facilitazione incontro): Gatti Stefania, Mattei Tania, Timpani Roberta

Punto 1.

Riunione commissione ambiente su ipotesi SIC/SCS tipo C zona speciale di conservazione coincidente con ZPS

*Il consigliere comunale del M5S Lenzetti ha presentato in consiglio comunale una mozione in cui propone di avviare per il lago di Porta la richiesta di riconoscimento come ZSC. In seguito, tale mozione è stata ritirata per essere discussa in Commissione ambiente anziché in Consiglio comunale. **La Commissione ambiente è interessata a conoscere rispetto a questa proposta la posizione delle associazioni ambientaliste e in generale del Comitato Promotore del Contratto di Lago Porta.***

Non essendo possibile l'intervento del Consigliere, Comunità Interattive, per agevolare il comitato promotore a inquadrare meglio tale richiesta, illustra con un ppt (i cui contenuti sono qui riportati) le differenze tra ZPS e ZSC.

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità: si tratta di una RETE ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna rari o minacciati

a livello comunitario. Le aree che compongono la rete NON SONO RISERVE rigidamente protette dove le attività umane sono escluse.

La rete Natura 2000 è costituita:

- da Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

IL LAGO DI PORTA RIENTRA NEI SITI NATURA 2000 ed è una ZPS.

Le ZPS sono siti Natura 2000 designati a norma della direttiva Uccelli, designate dagli Stati membri. Devono essere assoggettate a un regime di protezione analogo a quello delle ZSC.

Le ZPS sono designate direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000.

Tutti i progetti edili che interessano ZPS sono soggetti a Valutazione di Incidenza ambientale.

IL LAGO DI PORTA E'UNA ZPS e la REGIONE TOSCANA ha finanziato la elaborazione del PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS LAGO DI PORTA.

SIC e ZSC sono siti designati a norma della direttiva Habitat e **nella decisione del Comune di Montignoso di fare richiesta per riconoscimento di zona ZSC è utile rilevare che:**

- UN SITO NATURA 2000 PRIMA DEVE ESSERE RICONOSCIUTO SIC E POI ZSC.
- I SIC sono adottati ufficialmente dalla Commissione europea.
- le ZSC sono dei SIC designati dagli Stati membri in virtù di un atto giuridico, nei quali si applicano le misure necessarie per garantire la conservazione delle specie e dei tipi di habitat di importanza UE che vi sono presenti.
- **IL REGIME DI PROTEZIONE DELLE ZSC APPARE ANALOGO A QUELLO DELLE ZPS.**
- Per diventare SIC E POI ZSC E' NECESSARIA LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SPECIE E TIPI DI HABITAT DI IMPORANZA UE PER POI DEFINIRNE IL REGIME DI TUTELA

Il comitato Promotore esprime tre indirizzi rispetto alla questione "richiesta di riconoscimento ZPS":

- 1) Dovrebbe essere richiesto il riconoscimento di un **SIC discontinuo** piuttosto che solo per l'area del Lago di Porta; non pare comunque che tale riconoscimento sia risolutivo rispetto alla necessità di attivare interventi urgenti a tutela dell'area umida.
- 2) È prioritario proseguire con la richiesta di riconoscimento del Lago di Porta come riserva regionale o come parte del Parco regionale; questa soluzione appare come quella migliore in tutti i sensi.
- 3) È prioritario ricostituire un Comitato/Tavolo di gestione dell'Ex Anpil fino a quando la procedura di riconoscimento regionale non sarà conclusa.

Qui di seguito le motivazioni dei tre indirizzi.

- 1) Il Comitato Promotore ritiene la richiesta della commissione ambiente interessante poiché mette in evidenza una questione molto importante per il lago di Porta e cioè la centralità della gestione del Lago. In questo periodo dove è stato necessario prendere delle decisioni in maniera rapida a causa degli atti vandalici di cui il lago è stato vittima, **si è sentita la mancanza di un organo di gestione.** Nel caso in cui si decidesse di intraprendere la strada del riconoscimento della ZSC potremmo aderire a un progetto più ambizioso che da tempo è promosso nel nostro territorio: la realizzazione di un **Sic discontinuo in cui includere la zona**

delle dune di Forte dei Marmi e altre aree dell'entroterra; in questo modo si potrebbe coprire un territorio più interessante e con più motivazioni naturalistiche.

Attualmente la Regione sta portando avanti l'impegno di finanziare il piano di gestione ZPS permettendo quindi la definizione di un comitato di gestione con le finalità della ZPS. Si chiede se ci sono dei finanziamenti o altri tipi di vantaggi indirizzati alle ZSC che non includono le ZPS. Non ci sono distinzioni di finanziamento per le ZPS e le ZSC. Non si tratta di un livello di protezione più alto e diventare una ZSC non garantirebbe la gestione diretta di interventi per la tutela del Lago. **La differenza di tutela si avrebbe se fosse riconosciuto lo status di riserva o se diventasse una piccola succursale dei parchi presenti.**

- 2) Nel 1998 con la legge 49 la Regione Toscana individuava il lago di Porta come area Anpil (area di interesse locale). Il comune di Montignoso precisa che la decisione di non fare richiesta per il Lago di Porta di diventare una riserva regionale fu al tempo determinata dalla necessità di ultimare i lavori per la realizzazione della cassa di espansione e non per mancanza di caratteristiche naturalistiche. Con la legge 30/2015 le Anpil sono state soppresse e viene stabilito che la Regione debba valutare a che tipo di protezione potranno aderire entro 1 anno. Le ex anpil in seguito alla dismissione hanno potuto chiedere alla regione Toscana di diventare

- riserve naturali
- parchi regionali

Sono state inviate due manifestazioni di interesse alla Regione:

- la prima manifestazione è stata inviata dai Comuni di Montignoso e Pietrasanta e chiedeva di trasformare la zona del Porta in area protetta
- la seconda manifestazione è stata inviata dai Comuni di Montignoso, Pietrasanta e Forte dei Marmi e chiedeva di includere in un'unica area protetta il Lago, le dune di Forte dei Marmi unite dal corridoio ecologico del fiume Versilia.

Nelle due richieste non è stato specificato se l'area dovesse essere una riserva naturale o un parco; per la sua estensione non potrebbe essere un parco autonomo ma dovrebbe essere annessa o al Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli o al Parco delle Alpi Apuane.

La richiesta emersa per lo scenario futuro è l'interesse condiviso da parte del comitato promotore di portare avanti la richiesta per diventare una riserva naturale.

- 3) Quando le Anpil erano riconosciute come aree protette rientravano nel programma quinquennale di finanziamenti della Regione Toscana, il Lago aveva un **comitato di gestione** formato dai due Comuni, dalle associazioni ambientaliste e altri soggetti. L'immediata conseguenza della soppressione delle Anpil è stata lo scioglimento del comitato di gestione, ma dagli ultimi contatti tra Comune e Regione è emerso che è stata fatta la **Delibera regionale del 05/04/2016** dalla quale emerge che fino a quando il processo regionale di riconoscimento non viene concluso, le Anpil non sono propriamente soppresse e possono continuare ad esistere senza aver accesso ad alcun tipo di finanziamento. **L'amministrazione comunale di Montignoso ha intenzione, pertanto, di ricostituire il comitato di gestione del Lago di Porta** finché non sia concluso il processo di riconoscimento dell'area.

In merito al processo di riattivazione del comitato di gestione si chiede se sia possibile che il comitato promotore diventi un comitato di gestione dell'area. Questa proposta sarà valutata nelle prossime riunioni, nel frattempo, l'amministrazione comunale dovrà riprendere gli iter necessari per ricostituirlo.

Punto 2. Aggiornamento da parte dell'Università di Firenze sulle consulenze

OBIETTIVO "SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA": NUOVA CONSULENZA IN ATTIVAZIONE CON UNIVERSITÀ DI FIRENZE SUCCESSIVA ALLO STUDIO ARPAT SULLE MALEODORANZE.

La consulenza rientra nell'obiettivo generale "salvaguardia della qualità dell'aria" per il superamento della criticità "diffusione di miasmi nei territori comunali, la cui possibile provenienza è il Lago di Porta" (Documento di Intenti Verso il Contratto di Lago Porta). L'Amministrazione comunale di Montignoso ha già concluso l'azione "Piano mirato di indagine per le maleodoranze" (affidato ad ARPAT) finanziato con il progetto "Verso il Contratto di Lago Porta" e ha deciso di proseguire con un successivo incarico all'Università di Firenze e al CNR.

Il comitato promotore chiede ai rappresentanti dell'Università di Firenze se hanno avuto modo di visionare lo studio di Arpat sulle maleodoranze.

Lo studio di Arpat sulle presenze odorigene è stato visionato e ha evidenziato che:

- le concentrazioni di H₂S (acido solfidrico) riportate nello studio sono basse ma sempre sopra la soglia olfattiva di percezione;
- tale fenomeno viene osservato prevalentemente nel periodo estivo: da qui l'idea dell'Università di concentrare la maggior parte delle analisi dello studio in tale periodo (che dovrebbe corrispondere a quello massimo di segnalazioni).

L'Università con la nuova consulenza sta raccogliendo dei dati sulla base dei quali sarà successivamente valutata da CNR la possibilità di **effettuare un intervento sperimentale per la riduzione delle sostanze odorigene.**

Il Professor Vaselli dell'Università di Firenze, nel descrivere i dati che stanno raccogliendo, spiega gli obiettivi del nuovo incarico affidato loro per il Lago di Porta.

- Realizzazione riprese aeree per capire quali siano i percorsi dei canali che si trovano attualmente nel lago di Porta, caratterizzazione della composizione chimica delle acque con particolare riferimento all'ossigeno disciolto, misurazione in profondità tramite una sonda per analisi di ph, conducibilità e ossigeno disciolto.
- Esecuzione delle misure di portata in ingresso e in uscita. Durante l'ultimo sopralluogo è stato osservato che la portata in entrata sembra essere minore rispetto a quella in uscita e questo potrebbe significare che sono presenti delle immissioni di acque all'interno del lago; per confermare le osservazioni sul luogo sarà realizzata una ripresa termica con l'utilizzo di un drone in modo da verificare la presenza di risorgive all'interno del lago.
- Svolgimento di uno studio dei sedimenti. In alcuni siti selezionati sarà prelevata la componente solida e realizzati dei campionamenti dei sedimenti per l'analisi chimica inorganica e in parte anche organica.
- Misurazione dei livelli idrici con GPS di precisione nella zona sia di ingresso che di uscita del Lago.
- Installazione di filtri passivi che raccolgono dati assorbendo H₂S dall'atmosfera: ogni filtro avrà un tempo di esposizione lungo fino a due settimane e al termine delle indagini saranno installati 4 blocchi da 10 filtri.

- Installazione di una stazione meteo che misurerà costantemente le condizioni meteorologiche in modo da permettere di associare ciò che viene percepito dai residenti alle condizioni dei venti.

Il comitato promotore chiede se l'installazione dei filtri durerà solo due settimane e sottolinea che le presenze odorigene sono percepite anche in altri periodi dell'anno. UNIFI specifica che le indagini complessivamente dureranno per più di due settimane. Per la scelta del periodo, quello estivo è indicato come quello con le maggiori segnalazioni, i gas tendono ad essere meno solubili in acqua quando le temperature sono più elevate.

In considerazione degli aspetti altamente tecnici esposti, viene chiesto all'Università di mandare al comitato promotore degli appunti e/o il contenuto dell'incarico.

OBIETTIVO "GESTIONE NATURALISTICA CON SPERIMENTAZIONE ED ERADICAZIONE DEL MYRIOPHYLLUM AQUATICUM, REINTRODUZIONE DI PIANTE AUTOCTONE, GESTIONE DEL CANNETO E DEI LIVELLI IDRICI": AGGIORNAMENTO DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE SULLE CONSULENZE ATTIVATE E IN ATTIVAZIONE

Le consulenze relative ai due obiettivi Eradicazione Eradicazione Myriophyllum aquaticum e Gestione canneto e livelli idrici sono finanziate con le azioni "Aggiornamento mappatura specie esotica Myriophyllum aquaticum" e "Studio canneto e livello idrici". Entrambi gli studi è stato previsto siano affidati dal Comune di Montignoso all'Università di Firenze.

Il Prof. Vaselli chiarisce che il Suo Dipartimento è stato incaricato solo della consulenza sulle maleodoranze trattandosi di un gruppo di ricerca principalmente di geologi. Si chiede se la misurazione dei livelli idrici prevista nel precedente studio possa assolvere (oltre a quanto indicato fino ad ora) all'obiettivo "gestione dei livelli idrici per ridurre il fenomeno di regressione del canneto"; una soluzione che emerge dal comitato promotore è infatti quella di identificare e intervenire su zone più profonde per cercare di garantire la permanenza delle zone umide. Tale aspetto non sarebbe contemplato nell'accordo che l'università di Firenze ha stipulato con il Comune, ma **l'Università si è resa disponibile a dare informazioni relative ai livelli idrici del lago di Porta che potranno essere utilizzate in accordo con il Cnr che interverrà in fase successiva.**

Il comitato promotore chiede informazioni direttamente al Comune sul monitoraggio della diffusione del Myriophyllum aquaticum all'interno del Lago. La referente dell'ufficio ambiente spiega che al momento la specie alloctona ha infestato solo la fossa Fiorentina e non è presente all'interno del lago.

Interviene il Consorzio di Bonifica Toscana Nord descrivendo una azione straordinaria funzionale all'obiettivo eradicazione **del Myriophyllum aquaticum e preliminare all'azione finanziata e prevista di Legambiente "workshop per la pulizia selettiva del myriophyllum aquaticum".**

Il referente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord Nicola Conti aggiorna il comitato promotore sull'ultimo sopralluogo effettuato il 18 giugno con i tecnici del Comune, i volontari di Legambiente e Comunità Interattive sulla fossa Fiorentina:

Si tratta di 120/150 m in cui è presente e molto radicato il Myriophyllum aquaticum e altri piccoli spazi a valle in cui è presente parzialmente. Il CBTN ha concordato che un'azione dei volontari, in questo momento, sarebbe inutile per le condizioni in cui si trova la Fossa Fiorentina. Il loro intervento potrebbe essere fondamentale in seguito alla pulizia del Consorzio, per effettuare un lavoro di manutenzione che impedisca alla pianta infestante di invadere di nuovo la fossa. Al momento sono state individuate tre soluzioni:

- utilizzo di un telo da porre sopra la pianta che la ricopra completamente; questa soluzione è di difficile realizzazione sia per i costi sia perché la stesura del telo occuperebbe tutto il passaggio lungo la fossa impedendo la fruizione della zona.
- utilizzo di big bag (sacchi speciali per rifiuti) da riempire con una pinza meccanica, lasciar essiccare dall'acqua e in seguito portare via i singoli sacchi. Da un primo conteggio si tratterebbe di usare 100/150 sacchi il che comporterebbe un investimento importante.
- intervento realizzato da una ditta specializzata con mezzi che permettano di fare un lavoro di precisione; questa ditta avrebbe anche degli scarrabili in cui lasciare la pianta ad essiccare riducendo i costi di smaltimento. Per questa ultima soluzione si attende preventivo dettagliato.

L'intervento dovrà essere realizzato entro qualche settimana poiché la situazione della fossa è molto compromessa.

Punto 3.

Presentazione della Regione Toscana Settore assetto idrogeologico di progetti/studi su argini e sfioratore del Lago di Porta relativi all'obiettivo del Documento di Intenti "monitoraggio delle arginature circondariali del Lago di Porta e successiva identificazione di interventi per prevenire dissesto idrogeologico, di eventuale potenziamento ed efficientamento energetico degli impianti idrovori"

Intervento Ing. Gennarino Costabile, dirigente settore assetto idrogeologico regione Toscana, invitato per descrivere i provvedimenti e gli studi che la Regione Toscana ha in cantiere per l'area.

Su input dei comuni di Montignoso, Forte dei Marmi, Seravezza e Pietrasanta sono stati effettuati approfondimenti sul funzionamento del fiume Versilia per valutarne gli impatti sugli strumenti urbanistici comunali. Il lago di Porta è una cassa di espansione a servizio del fiume Versilia, e in parte anche del Montignoso e dello Strettoia. Gli scenari emersi nell'immediato non modificano l'opera di sfioro già presente, **mentre dovranno essere consolidati gli argini**: essendo un lago di bonifica per colmata sono presenti uno strato importante di torba e cedimenti diffusi; **è allo studio un metodo per consolidare gli argini fissando una quota massima a due metri e quaranta per tutto il lago.**

Il comitato promotore chiede se sia possibile abbassare alcune aree anziché alzare gli argini, rimuovendo parte della terra da alcune delle zone deteriorate dal punto di vista naturalistico per creare nuovi spazi umidi (come, ad esempio, la zona della pista di motocross). Questo intervento aumenterebbe lo spazio disponibile per la cassa di espansione in alternativa al rialzamento degli argini. Alcuni componenti del Comitato evidenziano la presenza di accumuli di terra lasciati in seguito alla realizzazione della cassa di espansione, e di cumuli di terra che richiederebbero una bonifica ambientale poiché inquinanti.

Il Settore difesa del suolo della Regione non ha competenza per eventuali bonifiche ambientali o naturalizzazioni – di competenza del Settore tutela della natura o Settore Bonifiche - né le soluzioni di messa in sicurezza ad oggi identificate prevedono la movimentazione di materiale all'interno della cassa. Inoltre, i nuovi argini garantiranno stabilità statica che non sarebbe ottenuta con un abbassamento del livello del lago. I nuovi argini saranno realizzati in terra e saranno più larghi di quelli attuali e avranno la stessa quota in ogni punto. Per quanto riguarda l'ampliamento della cassa di espansione a nuove aree ad oggi escluse, per il momento non è in previsione per il Versilia; potrebbero esserci degli ampliamenti sul versante di Massa per il torrente Montignoso.

Il Comitato promotore chiede che possa essere coinvolto anche il settore bonifica e il settore e il settore tutela della natura. Comunità Interattive ricorda che al prossimo incontro sarà presente un referente della Regione Toscana del Settore tutela della natura.

Note finali della riunione: l'associazione Comunità Interattive che ha facilitato la riunione non ha mai incluso nelle riflessioni dei punti all'ordine del giorno i due referenti del Comune di Pietrasanta perché non era a conoscenza della loro presenza in collegamento (probabili problemi tecnici e di collegamento), ed ha dovuto limitare il tempo degli interventi di Giannini Luciano - consulente di UNIFI - e a Lenzetti Paolo – consigliere M5S - perché si sono collegati ed hanno chiesto di intervenire quando il loro punto all'ordine del giorno era già stato presentato e discusso.